

TEATRO

“Italia-Brasile 3 a 2 - Il ritorno” Davide Enia in scena a Cervignano

A ventuno anni dal debutto lo spettacolo diventato un caso e da sempre in tournée anche in Europa. E i protagonisti che non ci sono più si sentono

CERVIGNANO

Un racconto minuto per minuto dal soggiorno di casa, dell'incontro del 5 luglio 1982, la partitissima che aprì la strada all'Italia campione del mondo. “Italia-Brasile 3 a 2 - Il ritorno”, spettacolo dedicato all'indimenticabile partita del Mondiale '82 scritto, diretto e interpretato da Davide Enia sbarca mercoledì alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano per la stagione di prosa e danza a cura del Css.

Sono passati 41 anni dall'epica partita allo stadio Sarrià di Barcellona e 21 dal debutto dello spettacolo “Italia-Brasile 3 a 2”, un vero e proprio «caso» teatrale. Monologo da sempre in tournée, portato in giro per i teatri d'Europa. Per l'occasione Davide Enia - drammaturgo, attore, regista e romanziere tra i massimi esponenti della nuova generazione del teatro di narrazione - ha deciso di tornare a confrontarsi con il testo originale, riproponendolo in una nuova versione: il mondo è cambiato, diverse sono le urgenze, si profila un conflitto sociale durissimo, la pandemia e il lockdown hanno rimesso in discussione il teatro, la



L'attore e drammaturgo Davide Enia Foto Tony Gentile

sua urgenza, il suo fine.

“Italia-Brasile 3 a 2” opera su un doppio binario: la coscienza collettiva e la coscienza intima. La partita della Nazionale contro il Brasile diventa uno strumento liberatorio, il suo ricordo è intriso di gioia. Ma c'è anche qualcosa che appartiene a una dimensione più profonda, legata a doppio filo con l'essenza del teatro stesso: il rapporto tra i vivi e morti.

La presenza degli assenti continua a vibrare da questa parte della vita, e i tanti protagonisti di questo testo oggi non ci sono più: è morto Pablito Rossi, è morto Enzo Bear-

zot, è morto Sócrates, è morto Valdir Peres, è morto lo zio Beppe. «Eppure i loro occhi - commenta Enia - le loro voci, le loro gesta continuano a ripresentarsi come presenze vive, scena dopo scena, parola dopo parola, gol dopo gol, schiudendo le porte dell'inesprimibile, invitando ad abbandonarci al mistero, permettendoci di scorgere ciò che brilla nel buio e non fa male».

Info e biglietteria Teatro Pasolini, tel. 0431-370273 - biglietteria@teatropasolini.it, martedì, mercoledì, venerdì ore 16-18, giovedì e sabato 10-12. www.teatropasolini.it